Anno XLII — Venerdì 6 novembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 266

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

UN GIORNALISTA CORONATO

Un nostro giovine collega che ha preso già un posto eminente nel giornalismo italiano pubblica sulla *Stampa* di Torino un saggio sul Sovrano di Germania, che è notevole per l'acutezza e la precisione di pensiero e la forza dello stile. Dopo d'avere descritto il da farc che si dà il Sovrano germanico in tutti i rami dell'attività umana e raccontate le sue insistenti *gaffes* diplomatiche, così dice:

Ha talento per tutto, ma talento di dilettante; e solo in un'arte eccelle, che è la sua ed anche un po' la nostra, lettori: nell'arte di intrattenere piacevolmente il pubblico. Se essere giornalista vuol dire, secondo la celebre definizione di Saint-Marc Girardin, avere un'idea al giorno, nessuno è più giornalista del Kaiser. Soltanto, l'idea giornalistica, messa in rapporto con la funzione di reggitor di popoli, assume le apparenze della *gaffe*. Il giornalista Guglielmo Hohenzollern che riesce a violar la consegna e ad intervistare l'imperatore di Germania è senza dubbio il più clamoroso *reporter* del secolo XX; ma l'imperatore di Germania, che si lascia intervistare dal giornalista Guglielmo Hohenzollern, è capace di mettere la patria in pericolo.

Non importa. Egli è contento di sè. Egli ama entusiasticamente, sino al furore religioso, il suo popolo; e sarebbe un dissennato calunniatore chi osasse sottolineare quest'affermazione con una ombra d'ironia. Ora quegli che ama è sempre persuaso di fare il bene della persona amata. Egli ha una coscienza mistica del suo dovere e della missione di cui Dio Padre lo ha investito; e chi crede nell'ispirazione divina difetta di autocritica. Sicuro di sè, dei destini tedeschi, della genialità politica tramandata per diritto ereditario come un maggiorasco inalienabile lungo l'albero genealogico dei suoi avi, egli può abbandonarsi con tranquillità di coscienza alla sua non innocente mania.

Sotto a questa incipiente e progrediente pinguedine scoppietta un sistema nervoso leggermente esplosivo. Pieno di ardori incontrollabili e di giovanili furore, ha a dispetto i consigli della nostra costituzionale temperanza, la quale appaia i monarchi con le madri di famiglia, e stima più onesto e rispettabile quello che meno fa parlare di sè. Se per una settimana l'Europa non s'occupa di lui, egli soffoca e si dimena. Allora parte, se può; sbarca come Lohengrin, arringa la folla, pronuncia tre brindisi.

Se ci sono le elezioni, sermoneggia la folla dalla finestra, come s'egli fosse un *leader* di partito, e non l'imparziale capo di tutti i partiti. Se non può partire, se non ci sono elezioni, egli legge, tremebondo d'impazienza, i resoconti parlamentari, e forse si morde le labbra, irato contro il destino che non gli permette di muovere un'interpellanza o di mettersi a contraddittorio con Bebel. Ci son molti deputati che vorrebbero essere imperatori, ma c'è anche un imperatore che vorrebb'essere deputato. Il suo istinto più profondo lo porterebbe ad esprimere, con la penna che sa le tempeste o con la voce dominatrice di assemblee, la sua sincera opinione sul fatto del giorno: a tenere un discorso e a scrivere un articolo di fondo, ogni giorno ed ogni sera, in difesa dell'ordine e della proprietà e del diritto divino e dell'imperatore, che è un suo intimo amico, ma non è più lui. Tutta l'immagine, che in Italia, in Francia, in Inghilterra ci siamo fatta della sua augusta persona, è falsa di pianta. Crediamo che sia un grande dolitico: egli, che ha cominciato a regnare licenziando Bismarck, ha continuato provocando l'odio insanabile dell'Inghilterra, e prosegue, riuscendo a suscitar diffidenze perfino in Turchia. Crediamo che sia un guerriero: egli, che ama la pace quasi con lo stesso fervore di E. T. Moneta e che secondo il giudizio degli ufficiali tedeschi, sarebbe un eccellente soldato, perchè è coraggioso e prode, ma un pessimo capitano, perchè farebbe la strategia come fa oggi la politica, a furia di discorsi, di telegrammi e di colpi di scena. E non è niente di tutto ciò, ma è un oratore ed un giornalista, il più grande dell'epoca nostra, perchè le sue informazioni sono sempre ineccepibili, e non meritano conferma. Ed appunto perciò ha detto male, a più riprese, dei giornalisti: perchè li invidia dal profondo del cuore.

Noi possiamo, se questo ci diverte, invidiare la Germania, perchè è retta da mani sì ferme e prudenti. Bisogna aver vissuto in Germania due anni, per sapere con quale sconsolata rassegnazione la Germania che pensa e lavora subisca la dura sorte di avere sul trono un *quid medium* tra Maurice Barrès e un redattore del *New York Herald*. I più lealisti vi dicono: ha troppo *temperamento*. I più tolleranti sussurrano: bisogna perdonargli; lo fa di buona fede. Ma la borghesia lo detesta; e i circoli ufficiali ne hanno un pazzo terrore. Vivono continuamente sotto l'incubo della sua prossima scappata, come i tutori di un ragazzo di buon cuore, ma che abbia tutte le virtù nel cuore. A lui attribuiscono la politica marocchina, a lui il progressivo isolamento della Germania in Europa, a lui la fiacchezza della diplomazia tedesca la quale temendo ad ogni istante di veder crollare un'opera annosa di pazienza e di saggezza sotto il ciclone di un discorso imperiale, non può lavorar con fiducia. Fatta eccezione dei cortigiani e del popolino, che adora in lui il simbolo rutilante della regalità militare, la Germania concorde lo considera come un personaggio compromettente.

E i ministri non sono cortigiani, in Germania. Anche Bülow soffre per l'eccessiva vivacità del suo signore. Egli non è grande. Se fosse un carattere di diamante, avrebbe preso di petto il suo signore, quando egli voleva licenziarlo per far piacere ai commensali della tavola rotonda.

Invece il principe Bülow ha girato la situazione, facendo le elezioni contro i cattolici per guadagnarsi il Kaiser perdendo la sua base parlamentare. Se fosse grande, avrebbe ieri presentato le sue dimissioni sul serio. E invece le ha presentate per ischerzo. Ma Bülow sa d'essere necessario al suo paese, ed ama il suo paese d'un amore men frenetico ma più saldo. Un giorno, che non è lontano, Bülow sgombrerà dal palazzo della Willhelmstrasse. Andrà via in un modo o nell'altro, o per le discordie della sua artificiosa maggioranza radicale-conservatrice, o per qualche nuova imperiale intervista ch'egli non crederà di suffragare con la sua acquiescenza. Allora sparirà dalla Germania l'unica mente politica, di cui essa disponga ancora. E verrà fuori dai sanatori, ove si cura l'artrite degli ambasciatori smessi e dei generali in ritiro, un qualunque fedel Caprivi.

Col che non ci sarà nulla di perduto. I tedeschi imiteranno gl'italiani, che, non avendo uomini di Stato, confidano nel loro stellone. E i popoli dell'Europa dormiranno quieti sonni, non più sconvolti dall'incubo dell'egemonia germanica. Giacchè la Germania rimarrà ancora per qualche tempo il più gran popolo moderno. Ma i grandi popoli diventano innocui, quando sono governati dalla piccola gente.

G. A. Borgese

LA MORTE NATURALE

Il *Popolo romano* si occupa degli impazienti che vorrebbero fare le elezioni in primavera. Il giornale non contesta che possano accadere fatti non prevedibili che, determinando una situazione non meno imprevista, possano consigliare il Governo a proporre al Re di anticipare la fine naturale della legislatura; ma afferma che per ora nulla permette di prognosticare le nuove elezioni politiche in primavera. Se, come tutto fa sperare, la situazione internazionale si rimetterà al più presto, tutto induce a ritenere che il Parlamento proseguirà lo svolgimento del programma legislativo iniziato da Giolitti e portato innanzi con alacrità che rimarrà titolo d'onore dell'attuale legislatura.

Può darsi che il *Popolo Romano* tiri a indovinare con Giolitti come faceva con Depretis, che girava di non avere rapporti con quel giornale. Ma allora quasi sempre indovinava a punto, con fastidio del Vecchio di Stradella che aveva sconfessato, in piena Camera, la cattiva relazione.

COME E' FINITO LO SCANDALO della stampa congolese

La relazione dei tre

Roma, 5. — Oggi fu distribuita la relazione della Commissione d'inchiesta sulla questione di moralità giornalistica sollevata dall'Associazione dei giornalisti di Roma e riguardante particolarmente il senatore Roux e il giornale la *Tribuna*.

Ecco la traccia delle conclusioni della relazione scritta dall'on. Bissolati e pienamente approvata dai due commissari Andrea Torre del *Corriere della Sera* e Luigi Cesana del *Messaggero*.

L'opera della Commissione fu condotta con assoluta serenità. La relazione è parca di giudizi ed è veramente documento di obbiettività.

La relazione non fa proposte conclusive, espone i fatti e lascia evidentemente all'assemblea dei giornalisti di trarre le conseguenze.

Per *l'accusa di corruzione da parte del Congo* la relazione, dopo aver riferito le indagini compiute, facendo rilevare l'impossibilità di raggiungere delle prove materiali, si esprime in questo modo: «Dacchè il senatore Roux non ha voluto facilitare le indagini, la Commissione non può liberarsi dell'onta del sospetto».

Per la *questione dei cannoni Krupp* la relazione ha trovato elementi di fatto nella raccolta stessa della *Tribuna* dalla quale risulta evidente che la *Tribuna* prima attaccò vivacemente Krupp e poi con vivacità non minore difese Krupp. Si trattava della difesa dello Stato, di adottare un tipo od un altro cannone. Quale fatto è intervenuto a far mutare radicalmente l'opinione della *Tribuna*?

Ma la questione dei cannoni Krupp troverà forse illustrazione più ampia e dettagliata allorquando verrà in discussione la causa *Tribuna* — «Rastignac». Si sa infatti che «Rastignac» presenterà una voluminosa memoria in Tribunale, nella quale potranno essere chiariti i dubbi che ancora potessero rimanere sulle regioni del cambiamento di parere da parte della *Tribuna*.

Per la questione delle macchine Belleville la Commissione ha accertato che la *Tribuna* pubblicò effettivamente un articolo, che era stato precedentemente offerto al *Giornale d'Italia*, al quale era stato proposto un compenso per la pubblicazione, ma il Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*, rifiutò compenso ed articolo.

Sullo stesso argomento delle Belleville fu pubblicato un articolo anche sull'*Italie* sotto la firma del gerente, mentre l'articolo della *Tribuna* era in quinta pagina, prima della firma del gerente.

Questione del Brasile. — La Commissione non ha assodato niente di preciso e la relazione non sarà al riguardo molto importante.

Questione dei telefoni. — E' una questione a parte che riguarda la persona del senatore Roux come uomo parlamentare e che esce dal campo puramente giornalistico. Tuttavia è trattata dalla relazione.

Ciò che deliberarono i giornalisti

Roma 5. — Si tenne stasera l'assemblea dei soci professionisti dell'Associazione della Stampa per deliberare sulla relazione dei tre, circa la *Tribuna* e il suo direttore Roux. Dopo lungo dibattito, nel quale parecchi sostennero doversi inviare gli atti al senato (il Roux è senatore), fu approvato un ordine del giorno Sgarbi, col quale preso atto della relazione della commissione d'inchiesta, si ringrazia la Commissione medesima del lavoro compiuto con imparzialità e giustizia e si accoglie la domanda di dimissioni presentata dal socio sen. Roux.

Il sospetto c'era, il sospetto resta — ma nulla più che il sospetto. L'inchiesta non ha condotto a nulla di pratico — ma ha giovato a mostrare come osserva la *Gazzetta del Popolo*, il coraggio dei giornalisti italiani — coraggio che non ebbero i giornalisti d'altri paesi accusati egualmente dal *Patriote* d'aver preso li quattrini dal Congo — di ricercare le vie del male e i viatori.

Ciò è incontestabilmente vero; ma noi pensiamo che, oltre al coraggio, i nostri colleghi di Roma hanno palesato anche della ingenuità e in dose considerevole. Sarebbe inutile e troppo lungo spiegare perchè.

Il boicottaggio contro l'Austria

La situazione diviene impressionante

Trieste, 5. — A dare un'idea della gravità della situazione creata dal boicotaggio delle merci austriache destinate alla Turchia bastano le brevi note dei giornali che seguono con la maggior attenzione quanto avviene.

Le notizie dei vari porti del Levante si rassomigliano tutte. Il boicotaggio contro le merci austriache perdura ed è organizzato in modo tale da inceppare gravemente il movimento commerciale della nostra piazza coi porti del Levante nel periodo del suo maggior lavoro. E non si vede una via di uscita. E' una cerchia di ferro, una muraglia insormontabile che divide il commercio triestino da quello del Levante e del Mar Nero.

Le case speditrici di qui hanno diramato circolari alle ditte dell'interno e alle fabbriche, nelle quali è dipinta a colori foschi la serietà della situazione in Levante, e consigliano o di aspettare che la situazione si rischiari o di scegliere altre vie. Siamo giunti a questo che i nostri speditori sono costretti ad invitare i loro clienti dell'interno a non spedire la merce a Trieste per l'inoltro a destinazione. Una simile situazione non la si ebbe a Trieste neppure in tempi di guerra guerreggiata!

Un pensiero al giorno

Nulla di più comico che vedere atteggiarsi a conquistatori di mondi certi schiavi, non pure delle proprie passioni, ma dei propri sensi.

Cronaca provinciale

Da S. DANIELE

Gara di tiro a Segno

Ci scrivono in data 5:

Eccovi il Programma della gara Sociale che avrà luogo nel campo di tiro domenica 8 novembre dalle ore 9 alle 11 e dalle 13 alle 17.

Categ. I — Ammessi i soli soci non mai stati premiati con medaglie d'oro o d'argento nelle precedenti gare - Serie di 6 colpi fino ad averne sparate non più di quattro. Posizione libera. Premiato il totale delle due migliori sommati punti e bersagli; graduatoria sulle due serie di scarto; Premi quattro medaglie d'argento.

Giornale di Udine (35)

LUISA

ROMANZO

E le sue labbra furono scosse da un tremito.

— Ma no, non siete affatto vicina alla morte, cara, esclamai, stringendo i denti per reprimere il grido di dolore che mi veniva alle labbra. — Il cielo non lo permetterà! Ma ascoltatemi Luisa. Io desidero qualche cosa da voi... Ho promesso di non dire nulla, per quanto mi sia penoso, di non tornare sull'argomento che notte e giorno possiede tutti i miei pensieri, mantengono la parola. In cambio volete fare qualche cosa per me?

Ella alzò gli occhi per incontrare il mio sguardo e mormorò con un po' di slancio:

— Oh Roberto, se potessi fare qualche cosa per voi!

— Ecco desidererei che vi faceste vedere dal dottore Luigi!

— Dal vostro amico?

— Sì, cara. Non che io creda che stiate molto male, ma egli è molto abile! Ho una gran fede in lui, e a dire la verità credo che il vostro medico inglese cominci ad essere troppo vecchio. Sarei sollevato se potessi avere sul conto vostro il parere di Luigi, se potessi sapere da lui che state migliorando.

Ella sorrise mestamente per la premura e pel mio tono pieno di fiducia, poi rispose distogliendo lo sguardo dal mio:

— Il dottore inglese crede che non ci sia nulla di serio. Ma se voi, credete che il dottor Luigi sia più abile, e se vi sarà di conforto sapere che cosa pensa di me, lo vedrò volentieri. Ma, Roberto, temo che il padrino non me lo permetta. Ha tanta opinione del medico suo!

— In tal caso dovrete vederlo senza il permesso del padrino, Luisa, dissi ansiosamente. Dovete farlo per amor mio, cara, perchè io ve ne supplico, e perchè io ho mantenuto la mia promessa. Volete che rompa questa promessa?

Ella tirò indietro la mano spaventata, e mi guardò dicendo:

— No, Roberto, no, non dovrete romperla mai! Quello che desideravate non potrà mai succedere. Vedrò il dottore. Come potremo fare?

— Egli può venire oggi stesso. Aspetta a casa, e si tiene a mia disposizione. Può venire qui fra un'ora. Permettete che ve lo mandi.

— Desiderate molto, amico mio! Ma supposto... supposto che egli dica che sono proprio molto malata?

— Non lo dirà, cara! Ed anche se lo dicesse, egli vi curerebbe. Ho in lui una grande fiducia. Oh! Luisa, pensate che cosa significherebbe per me sapere che siete in buone mani. Posso mandarvelo?

Ella tremò; poscia, come decidendosi improvvisamente, suonò il campanello, mentre io mi alzavo dirigendomi verso la finestra.

— Uno dei domestici può venire subito? chiese ella ad una cameriera che si presentò. Benissimo. Date allora il vostro messaggio, e fategli sapere che lo attendo qui.

— E quando la domestica fu andata non potei fare a meno di esclamare:

— Oh, grazie, cara. Mi sento felice, come non mi sono più sentito da tanto tempo.

Ma Luisa era scoppiata di nuovo in singulti e si copriva il volto.

— Luisa, Luisa mia, amor mio, mio cuore che cosa avete?

E gettandomi ai suoi piedi, tentai di strapparle dal volto le mani. Ma il terrore che vidi nei suoi occhi mi fece desistere, e la guardai anch'io spaventato.

Finalmente ella mi prese le mani e mi strinse con violenza.

— Oh! Fermatevi con me! Fermatevi con me! Non mi lasciate! Ho paura! Sono sola; non mi lasciate!

— Certo che mi fermerò, Luisa adorata, dissi, vedendo che ella capiva appena le mie parole. Ma non abbiate paura, non avete motivo di avere paura! Luigi è il più buon uomo del mondo.

— Oh! non è lui che mi fa paura, rispose ella calmandosi con un leggero sforzo. Conosco il dottore e non mi spaventa l'idea di vederlo. Ma sono vile, vedete, ed in certi momenti non posso fare a meno di avere paura. Eppoi, Roberto, sento che tutto questo è male. Voi non dovreste essere qui, non avrei dovuto permettervi di venire, ho ingannato il padrino permettendovi di venire, e lo inganno ora ricevendo il dottor Luigi, e il padrino è stato molto buono con me. Ora non sta bene neppur lui; in questi ultimi tempi s'ti mostrato molto strano, sono passa è alcuni giorni senza che neppure lo vedessi. Ah! la solitudine è dura, Roberto!

— Povero amor mio!

— Ci sono certe cose che difficilmente posso spiegare; a volte mi pare di avere una nube nera sopra il capo che mi circonda. Qualche volta, oh! sento di aver bisogno di mia madre! Non vi pare strano che mentre l'ho conosciuta pochissimo e la ricordi appena vagamente, mi pare di averla sempre vicina, ora, penso costantemente a lei, la sogno di notte. Vedete, Roberto, una donna sente il bisogno di avere altre donne attorno a sè, ed io non ho nessuna amica qui. Il padrino non desidera la mia compagnia ora, ed un'amica che avevo invitato a venire, non può venire. Se non fosse la buona signora Simo, chè vi è così antipatica, non potrei sopportare questa vita. Ella è sempre così buona con me, così premurosa, così attenta! Intuisce e previene tutti i miei desideri, insiste nel voler far tutto lei per me, anche nel darmi da mangiare da sola; è lei che allo scrupolo sorveglia perchè io prenda con tutta regolarità le medicine......

(Continua)

Categ. II — Ammessi i soci non stati premiati con medaglia d'oro o equivalente nelle precedenti gare Sociali o Provinciali; Serie di 6 colpi; due in piedi; due in ginocchio; due a terra. Premiato il totale delle tre serie migliori una per posizione, punti e bersagli sommati; graduatoria sul totale delle tre serie di scarto; Costo di ciascuna serie centesimi 30 munizioni escluse; Premi: I medaglia d'oro; II ciondolo d'argento con cerchietto d'oro; III bottoni d'argento per polsi; IV medaglia d'argento.

Categ. III — Ammessi tutti i soci inscritti al 31 Ottobre a. c. Serie di 6 colpi fino ad averne sparate non più di dieci; Premiato il totale delle cinque migliori punti e bersagli sommati graduatoria sul totale delle cinque serie di scarto; posizione libera regolamentare. Costo di ciascuna serie centesimi 50; munizioni escluse. Premi in denaro: I di lire 25 II di lire 15 III di lire 10.

Da S. VITO di Fagagna

PER L'ACQUEDOTTO DEL RIO., GELATO
UNA RISPOSTA
al corrispondente da Fagagna

Ci scrivono in data 5:

Grati de' titoli regalatici dal corrispondente di Fagagna della *Patria del Friuli*, in data 2 corr. n. 262 osiamo fare al corrisp. stesso qualche osservazione; e prima: E' falso che a San Vito di Fagagna il pozzo sia del tutto asciutto da qualche settimana pel solo fatto che il Sindaco diede ordine di pulirlo. Era da lungo tempo che la popolazione attendeva una diminuzione d'acqua nel pozzo, ed ora, grazie alla ben lunga siccità (si dice a S. Vito) era giunta propizia l'occasione, e quindi l'ordine di pulitura del pozzo, dopo 24 anni dacchè nessuno potè far nulla per tale scopo, appunto per la troppa quantità d'acqua continua. E' falso che a S. Vito ora si beva l'acqua sporca del Ledra, poichè due ore dopo l'operazione di pulitura del 1. giorno l'acqua era limpida e chiara come cristallo, ed abbondante fino a superare due metri di profondità. E' vero però che ad inquinare l'acqua ai retrogradi di S. Vito concorrono talvolta anche i progressisti evoluti del Comune di Fagagna, i quali in estate, durante i tre mesi di trebbiatura s'approfittano d'attingere dall'immondo pozzo dell'acqua inquinata (limpida però sempre e freschissima essendo a 80 metri di profondità) e, o poco pratici o sventati, bene spesso lasciano andare pel pozzo e secchio e corda, e se fanciulli, o per farsi un dispetto (progresso) o troppo curiosi (evoluti) vi lasciano andare anche il cappello.

Che a Silvella, frazione del Comune di S. Vito di Fagagna, vi sia deficienza d'acqua nel pozzo, è vero, come è vero che a rimediare a tale mancanza è di già concretata dall'Amministrazione una opera radicale al pozzo stesso; non basta, ma eziandio sono in corso trattative con ditte che danno sicuro affidamento per l'applicazione di congegno meccanico, provvedendo in tal modo all'igiene, al risparmio di secchie, corde e cappelli.

Ed è così, egregio corrisp. da Fagagna, che si tutela nel Comunello di San Vito la pubblica salute e si conciliano gli interessi del Comune con le esigenze e finanze locali.

Vada quindi il plauso di questi nostri contribuenti non solo ai signori Pontello Luigi e Micoli Girolamo, assessori, e sig. Bearzi giudice conciliatore, ma ancora e molto di più a tutti gli altri consiglieri, i quali non incondizionatamente come i primi, ma bensì dopo un calcolo basato su giusti criteri vogliono come i primi o molto di più il bene de' loro comunisti, e quindi la costituzione dal Consorzio.

Ho detto — *incondizionatamente e basato sui giusti criteri*:

Infatti, trovate voi, equità sig. corrisp. da Fagagna che pel costituendo acquedotto, S. Vito, con 2200 abitanti paghi L. 83.000, e Fagagna con abitanti 6000 paghi L. 167.000?

E' giusto, secondo voi, che S. Vito con L. 17000 annue di rendita paghi L. 83.000 e Fagagna con L. 56,000 in bilancio debba sottostare a sole L. 167.000 ?.... Voi direte che S. Vito è più lontano dalla sorgente, e quindi aumento di spesa in tubatura. Vi rispondiamo che Villalta, frazione del Comune di Fagagna, è lontana dalla sorgente come S. Vito e forse più, e che il Comune intiero di Fagagna, abbisogna di una tubatura di grosso calibro, pari cioè a 6000 abitanti del tutto deficienti di acqua, dove a S. Vito non abbiamo una necessità assoluta di acqua, potendo bastare una decina di ettolitri al giorno: che per fare ascendere l'acqua a Fagagna, su su — lassù in alto in castello, ci è necessario di incontrare una grave spesa per l'acquisto di una forza motrice — elettrica sul canale del Ledra, e che nei periodi asciutti di detto canale bisognerà sostituirla con altra forza a vapore, dove a S. Vito non occorrono tutte queste bazzeccole. Vi rispondiamo che a Fagagna mercè le numerosissime utenze poco o nulla si dovrà levare dal fondo del Comune per raggiungere, l'aliquota annua; che a S. Vito invece essendo pochissime tali utenze tutto andrà a carico dei già troppi carichi contribuenti (Quest'anno (08) si paga 105 su 100). Vi rispondiamo che il canone del Ledra (dove voi fate la voce grossa) anzicchè cessare in breve, come asserite voi stando a Fagagna (e non è meraviglia se le sballate grosse, perchè voi di queste cose non ne sapete non avendo voluto il vostro Comune far parte del Consorzio Ledra, appunto per la solidarietà che lo distingne) dura fino al 1917 (diciasette) *di ben che la vadi*, giacchè nel ultima seduta di tale consorzio si è parlato e discusso di una nuova spesa di L. 100.000 da preventivarsi per il nuovo progetto, aumento acqua al Ledra, e quindi dal 917 si andrà probabilmente fino al 927.

Dopo tutto ciò lasciamo all'egregio corrisp. da Fagagna di fare quel giudizio che meglio è confacente alla sua cultura e posizione sociale, sopra un comunicello come S. Vito, che con tutto il suo buon volere, è costretto in faccia al pubblico a sfigurare per deficienza di mezzi.

Noi però ci permettiamo di domandare, a chi ci dà lezioni, se a Fagagna spiri lo spirito di progresso quando si respinge la domanda a far parte del Consorzio-Ledra; si domanda, se a Fagagna ci sia idea evolutiva quando a una frazione del Comune stesso, Ciconicco, si rifiuta di concorrere nella spesa alla costruzione di un lavatoio pubblico, di cui ora ne approfitta buona parte di faganesi.

Si domanda se a Fagagna aleggi il sentimento di solidarietà o piuttosto di invidia, dove dopo diversi anni dall'impianto telefonico-linea Udine-Martignacco, S. Daniele, il Comune di Fagagna se ne sta ancora muto col denaro in tasca, si domanda se a Fagagna si abbia esplicazioni di moderni principii, quando si pensi che a S. Vito si hanno 56 cittadini faganesi che abitano 8 case le quali per i capricciosi confini di Mappa della ormai celebre Fagagna, fanno parte del Comune stesso di Fagagna portando in fronte il N. civico della Regina de' Colli, che non disdegna nella sua superba altezza di riscuotere 3[4 del dazio annuale da un esercizio ben avviato alle porte stesse di S. Vito il quale paziente e mite si lascia pelare.

Checchè se ne dica adunque a Fagagna ed altrove, facciamo osservare che vige una legge la quale impone ai Comuni l'obbligo di trattarsi con lealtà e giustizia, ed il R. Prefetto nonchè l'on. Comitato promotore del sospirato acquedotto, a cui stanno tanto a cuore l'equità ed il comune benessere, sapranno farsi forti del principio di imparzialità, applicandolo inesorabilmente là dove un capriccio vorrebbe imporsi colla prepotenza e col disprezzo contro colui che mai ha pensato a turbare minimamente i sogni dorati de' suoi simili.

I corrispondenti comunali di Fagagna pensino prima di occuparsi a stampare articoli di insulto, che sarebbero in aperta opposizione ai principii più elementari di civiltà e di progresso, che si illudono di possedere. X.

Da NIMIS

Esposizione agraria

Ci scrivono in data 5:

Il tempo è splendido; i lavori di adattamento sono quasi ultimati. In tutte le Sezioni moltissime sono state le adesioni. Certamente l'Esposizione odierna riuscirà solenne, e questa nobile gara del lavoro sarà, tutto lo fa sperare, coronata da felice successo.

Nimis, la terra classica del Ramandolo, s'apparecchia a ricevere degnamente ospiti illustri e a mostrare che con la costanza e la buona volontà, anche lontano dalle città è possibile fare qualche cosa di buono.

Le sale cominciano a riempirsi, le adesioni fioccano da ogni parte.

Evviva la festa del lavoro!

Il rappresentante del Ministro

Stamane è pervenuto alla Presidenza dell'Esposizione il seguente dispaccio:

« Ho delegato rappresentare Ministero inaugurazione esposizione agraria Nimis funzionario superiore comm. Italo Gregori.

Ministro *Cocco Ortu* »

Da S. VITO al Tagl.

Furti di cavalli

Ci scrivono in data 5:

I ladri di cavalli e di veicoli hanno preso la nostra plaga a teatro delle loro gesta.

Rubarono, protetti dal favor della notte una carretta del valore di L. 65 in danno di Bortoluzzi Sante, una cavalla del valore di trecento lire a Polo Ugo di Savorgnano e due bellissimi cavalli e finimenti, del valore di due mila lire a Variola Giacomo di Bagnarola.

L'autorità ha telegrafato a tutte le stazioni per la scoperta dei mariuoli.

Da DOGNA

La disgrazia d'un boscaiolo

Ci scrivono in data 5:

Stamane in un bosco situato poco lungi dal nostro paese, il boscaiuolo Leonardo Capellaro d'anni 68, stava abbattendo a colpi d'accetta un grosso albero, quando questi scricchiolando sinistramente precipitò investendo il Capellaro che non era riuscito a scansarsi.

Raccolto da alcuni compagni di lavoro fu trasportato in paese e visitato dal medico che gli riscontrò la frattura del femore sinistro.

Data la gravità della frattura e l'età del ferito il medico ordinò il suo trasporto all'Ospitale di Udine. *sc.*

Il Capellaro giunse al nostro Ospitale ieri nel pomeriggio verso le ore 17. Fu visitato e accolto dal dott. Loi che lo giudicò guaribile in due mesi. *n. d. r.*

Da FAGAGNA

Il vessillo dei casari

Ci scrivono in data 5:

Mercoledì prossimo la società fra i casari inaugurerà il vessillo sociale.

Vi sarà un banchetto e una conferenza tenuta dal signor Enore Tosi.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 5 novembre ore 8 Termometro 5.4
Minima aperto notte +2.1 Barometro 751
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 12.8 Minima: 3.4
Media: 7.82 Acqua caduta ml.

Consiglio provinciale scolastico

(Seduta del 5 novembre)

Deliberazioni approvate

Tutte le nomine provvisorie di maestre e maestri, trasferimenti e le promozioni e le nomine di supplenti recentemente deliberate dal Comune di Udine.

Meretto. Maestro Placido Burello nuova scuola maschile di Plasencis. — S. Maria la Longa. Maestra Maria Altini per un anno. — Spilimbergo. Istituzione seconda scuola mista a Istrago. — S. Vito al Tagliamento. Trasformata in mista la scuola femminile di Ligugnana. — Meretto di Tomba. Istituzione a Plasencis di una scuola maschile e una femminile in luogo della mista. — Brugnera. Conversione in miste delle scuole maschile e femminile del Capoluogo e di Maron. — Budoia. Elevazione dalla II. alla I. classe rurale di tutte le scuole del Comune. — Tolmezzo. Si portano le scuole del Capoluogo al n. di 8 tutto miste.

Assegnazione dei due quinti in più dello stipendio

Al maestro delle classi V. e VI. di Pontebba; insegnanti delle due miste del Capoluogo di Talmassons; maestra di Gorgo (Latisana); a tre insegnanti di S. Vito al Tagliamento.

Conferimento di borse di studio di L. 300

Scuola Normale di Udine, Virginia Faleschini I. classe normale, Pasquali Anna idem., Crico Giovanna id. Scuola Normale di Sacile. Vianello Attilio II. classe normale, Bront Luigi idem. Marzooa Tullio idem.

Scuola normale di S. Pietro al Natisone

Colautti Isolina della prima classe complementare, Bricito Elvira, idem; Carraretto Elidia seconda, Ronzoni Lavinia prima, Signorelli Ines idem, Millero Ide seconda. — Roia Valentina, Buiatti Lucia, Civran Margherita, Pividori Elda, Novelli Ione, tutte della prima classe normale.

Esenzione di tasse

Concesse l'esenzione dal pagamento delle tassa scolastiche ad alunni ed alunne della Scuola tecnica di Udine e delle Scoole normali di Udine, S. Pietro e Sacile.

Diede parere favorevole sulla domanda di sussidio pel ricreatorio di Moggio.

La crisi al Filodrammatico

Ci scrivono:

All'Assemblea generale straordinaria dell'Istituto Filodrammatico Teobaldi Ciconi che avrà luogo stasera, per trattare sulle cause che determinarono le dimissioni del Consiglio, avremo delle discussioni importanti.

Ci si dice fra altro, che, volendo addossare l'intera responsabilità ai signori dilettanti, postochè fu detto e ripetuto pubblicamente che loro sono la causa della caduta dell'Istituto, essi faranno sentire la loro voce, dimostrando che non tutti si sono rifiutati di recitare, ma solo qualcuno perchè impossibilitato; mentre le cose si avrebbero potuto ugualmente accomodare, perchè a tutti stavano e stanno a cuore le sorti del vecchio Istituto.

Lasciando la verità al suo posto, che speriamo non sia in fondo al pozzo, ci consentano i signori dilettanti di esprimere un desiderio: che tutti vadano all'assemblea con la convinzione che sarebbe inutile recriminare e col proposito di ritrovare la concordia e con questa gli elememti nuovi e vecchi per assicurare la vita a quest'unico istituto di recitazione che abbiamo a Udine e che sarebbe colpa, per ragioni estranee all'arte che tutti amiamo intensamente, renderne precaria l'esistenza.

Per coloro che modificano

la destinazione di cartoline, pieghi, manoscritti, ecc.

Il signor direttore della Posta ci comunica:

L'applicazione degli articoli 49. del regolamento generale intorno al servizio postale e 1115 dalla nuova istruzione per il servizio delle corrispondenze ha dato luogo a reclami da parte del pubblico, il quale da tempo è abituato ad immettere nelle buche d'impostazione la corrispondenze aperte, ritirate dalla posta e modificate nella destinazione.

Si trova perciò opportuno di rammentare che le cartoline per corrispondenza, i pieghi di carte manoscritte, le cartoline illustrate, i biglietti di visita, le stampe ed i campioni sono rispediti senza applicazione di nuove tasse quando non sono stati ritirati dai destinatari e la variazione di domicilio è stata fatta eseguire a cura dell'ufficio postale.

Gli oggetti suindicati sono considerati come non consegnati ai destinatari quando sono stati lasciati dai portalettere nelle abitazioni dei destinatari stessi od in alberghi oppure ritirati da incaricati militari o di uffici pubblici, di istituti e simili.

Occorre però una nuova francatura: *a*) quando, trattandosi di libri, opuscoli, od altri oggetti sotto fascia sono state tagliate le pagine e compariscono evidentemente estratti dalle fascie stesse e poi rimessivi; *b*) quando si tratta di giornali «di resa» cioè rimasti invenduti, respinti dai rivenditori agli editori od amministratori.

Quando gli oggetti suindicati sono rinvenuti nelle buche si considerano come non affrancati e siccome per essi è prescritta la francatura obbligatoria, vengono perciò tolti di corso.

Concludendo: gli oggetti di corrispondenza sottoposti alla tassa dei campioni e stampe, modificati nella destinazione, non debbono essere immessi nelle buche d'impostazione, ma restituiti allo sportello dell'Ufficio Distribuzione, fatta eccezione per quelli ritirati personalmente dai destinatari e per quelli di cui alle lettere *a* e *b* richiedenti una nuova francatura.

Crisi della Giunta. Ci viene confermato nel modo più certo che le dimissioni del signor Camillo Pagani da assessore sono irrevocabili. Si è sparsa la voce, non sappiamo con quanto fondamento, che a queste dimissioni seguiranno quelle d'un altro assessore, del quale è ancora contestata l'elezione a consigliere comunale. Certamente sarebbe poco decoroso per l'amministrazione popolare il forzato ritiro d'un assessore nel caso d'annullamento dell'elezione.

Il tram fino a San Rocco. Ieri s'era sparsa la voce che si sarebbero iniziati i lavori per il prolungamento del tram elettrico da Porta Poscolle fino a San Rocco. Abbiamo chiesto informazioni per telefono al cav. Malignani — ed egli ci ha risposto che realmente si sta preparando un progetto di prolungamento del tram sul Viale Venezia, ma che ancora nulla fu concretato. Esprimendo il desiderio che il progetto si realizzi, accogliamo certo un voto generale della cittadinanza.

Le corse podistiche di Treviso. Ieri a Treviso ebbero luogo le gare podistiche alla presenza di Dorando Petri. Nella corsa veloce di 400 metri con quattro ostacoli, il nostro concittadino Cicutti Giuseppe, giunse terzo guadagnandosi una medaglia d'oro.

Sponsali. Ieri a Porcia (Udine) il conte Giuseppe di Porcia e Brugnera Cassi del fu conte Guglielmo impalmò la marchesina Silvia figlia del marchese Gian Claudio Gherardini di S. Polo di Reggio Emilia. In occasione di questo parentado fra le due illustri famiglie sono uscite parecchie pubblicazioni, delle quali alcune degli amici di Udine meritano menzione speciale. Il prof. A. de Pellegrini pubblicò degli antichi «Statuti di Prata» con dotte illustrazioni dello stesso professore, e giuridiche del dott. Egidio Zoratti. Numerosi documenti di «jus servile» di cui uno interessantissimo sugli schiavi fuggitivi, ed i «Capitoli di Fontanafredda» vengono pure con rara maestria e dottrina illustrati dal Prof. De Pellegrini della scuola Sanudo di Venezia. I patti nuziali del 1422 fra Orsina d'Este e Federico di Porcia vengono annotati dal nob. dott. Enrico del Torso riempiendo così una lacuna nelle solite genealogie degli Estensi. — Agli sposi e alle famiglie i nostri più vivi augurii.

Per l'espulsione di Antonio Bellina. Il nostro ministro degli affari esteri ha chiesto esatte informazioni all'ambasciata di Vienna, circa l'espulsione dall'Austria del nostro comprovinciale, sig. Antonio Bellina. Si ha da Villaco che la ditta 'Messinger e assuntrice di lavori pubblici, che ebbe gran parte ed anzi, credesi, la massima parte nella montatura che causò il provvedimento rovinoso per il signor Antonio Bellina, ha dichiarato il proprio fallimento. Come si vede le autorità austriache si appoggiano bene nei loro provvedimenti contro cittadini italiani.

Impiegati malcontenti. Anche a Udine ricomincia l'agitazione fra il personale dell'ufficio Demanio ed Ipoteche, in causa di un nuovo regolamento che peggiorò le precarie condizioni di questi impiegati.

La gazzarra di ieri in via Ronchi. Certa Luigia Iuri da Remanzacco, una di quelle disgraziate veneri della suburra, in preda ad una potente sbornia avanzava per via Ronchi seguita da un codazzo di monelli schiamazzanti, ai quali non pareva vero d'aver trovato un diversivo per le loro gesta. Questi monelli aizzati da certe persone, che per la loro età e per un certo rispetto dovuto a se stesse avrebbero dovuto intervenire e far cessare lo sconcio, si divertivano a tirar sassi contro la disgraziata, a strapparle le vesti facendola cadere. Non contenti di ciò i monelli con della fuliggine le insudiciarono il viso e le mani in mezzo ad un baccano assordante di grida e di risa. A por fine alla triste scena intervennero gli agenti di P. S. che trassero in guardiola la disgraziata.

Investimento ciclistico. Ieri verso le ore 11 il ragazzo Attilio Pezzini, d'anni 6, abitante in via di Mezzo giuocava sulla pubblica via. Non essendosi accorto dell'avvanzare d'un ciclista rimase investito riportando la frattura della clavicola sinistra. All'Ospitale ove fu condotto venne accolto e giudicato guaribile in 25 giorni. Il ciclista è rimasto sconosciuto.

Una sassata. Ieri verso le 12.30 sul piazzale di Palmanova, fuori porta Aquileia, il ragazzo Giovanni Vecchiatto di Giovanni d'anni 10, abitante in Bertaldia n. 22 lanciò un sasso contro la ragazza Letizia Canciani, di Giovanni d'anni 13, causandole una leggera ferita alla testa. Il vigile Buiato, presente al fatto, asserisce che fra i due ragazzi non aveva avuto luogo alcun contrasto e che il Vecchiatto non era stato in alcun modo provocato. La ragazza Canciani venne accompagnata in vettura all'Ospitale, ove venne medicata.

Disperati tentativi di una vedova. A Lumignacco, frazione di Pavia, Teresa Meraglia ved. Martinis, d'anni 35, ammalata di febbre, ha tentato l'altro ieri due volte di togliersi la vita. Prima si ferì alla testa con un rasoio e poi, dopo medicata dal dott. Sandrini, si gettò dalla finestra nel sottoposto cortile. Venne raccolta dai famigliari e visitata di nuovo dal medico, che giudicò il suo stato assai grave.

La caduta del facchino. Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 14, il facchino Pio Biancuzzi, d'anni 39, da Buttrio, camminando sdrucciolò e cadde producendosi una contusione alla coscia e al braccio destro. Dal dott. Loi della guardia Medica dell'Ospitale fu giudicato guaribile in un paio di settimane.

Un disertore dal secondo battaglione di cacciatori di stanza a Trieste, si è presentato ieri in questura, e fu trattenuto in carcere in attesa d'informazioni. E' certo Luigi Cecchini di S. Pietro d'Isonzo.

I funebri del conte Ottelio. Ieri mattina alle 11 giunse da Pradamano a Porta Aquileia il carro funebre con la salma del conte Lodovico Ottelio, attesa dai parenti e da molte altre persone. Il carro seguito da lunghissimo corteo e da portatori di torcie procedette direttamente al Cimitero di S. Vito, ove la salma venne calata nel tumulo di famiglia.

L'annegamento di ieri. Verso le ore 14 1[1/2] di ieri il capo giardiniere municipale Antonio Gasparini passeggiava assieme alla sua famiglia lungo la strada che mette al Cotonificio nuovo fuori porta A. L. Moro. Giunto a poca distanza dallo stabilimento, la sua attenzione fu attratta da un grido disperato d'aiuto proveniente dalla parte del Ledra che scorre presso la strada. Il Gasparini senza indugio, seguito dai fratelli, si diresse rapidamente verso il canale e ivi giunto scorse un uomo dibattersi nell'acqua. Cercò in ogni modo di porgergli aiuto; ma per quanti sforzi facesse non vi riuscì, poichè la corrente trasportava sempre più lungi la sua preda, che in breve cessò di muoversi. Frattanto erano accorsi anche certo Venier Modesto e un facchino della ditta Talmassons, che, muniti di un rastello, riuscirono a trarre a riva l'infelice che non dava più segni di vita. Gli furono praticati i soccorsi del caso, ma inutilmente. Avvertita telefonicamente l'autorità giudiziaria, questa si recò sopraluogo iniziando una rapida inchiesta sul triste caso. Perquisito il cadavere, che fu riconosciuto per certo Valentino Sacchi d'anni 26, da Martignacco, domiciliato a Colugna, di professione calzolaio, non gli si rinvenne che un portamonete vuoto. Fu assodato che il Sacchi essendosi sporto sulla sponda del canale per risciacquarsi il naso dal quale perdeva sangue, scivolò e causa il freddo, impossibilitato a fare dei movimenti, abbia trovato miseramente la morte. Difatti presso il luogo ove il Sacchi cadde nell'acqua si trovò un involto contenente tre paia di scarpe. Il Sacchi lascia la moglie in istato interessante. Il disgraziato era un operaio attivo e intelligente. Fu per parecchio tempo operaio alla Ferriera, ma causa un accidente accadutogli sul lavoro dovette abbandonare la nuova professione e riprendere l'antico mestiere. Esperite le pratiche legali il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

STELLONCINI DI CRONACA

Lo sciopero dei professori d'orchestra

Un professore a spasso ci scrive:

« Perchè scioperano i colleghi professori di Milano? E' evidente: per una questione di *soldo*. Trattandosi di musicisti è chiaro che s'è proclamato..... *l'accordo!* E nessuno si è tenuto in disparte, tranne un *solista* di *fagotto*. Voi mi chiederete: e le cause di questi dissensi? — le cause sono..... *note!* ».

Gli scioperanti hanno trovato nel *secolo* il loro..... *organo*. Essi hanno dichiarato che non si lascieranno più guidare a... *bacchetta*. Si è scansata la quistione del compromesso, perchè i pianisti hanno proclamato che non vogliono che sia toccato questo... *tasto*. E per oggi basta.

Arte e Teatri

La Dramm. Compagnia Veneta al Sociale

All'*Onor. Campodarsego* il pubblico che iersera affollava (è la verità) il Sociale ha fatto gran festa dal principio alla fine.

Serata allegrona anche quella d'oggi. Benini si presenta come protagonista nel *Nemigo de le done* scene comiche e nuovissime del Zambaldi.

Poi assisteremo alle distrazioni del signor Antenore di Ermete Novelli perpetrate da Ferruccio Benini: Serata allegrona, sul serio.

SPORT

Il Gran Tiro di Montecarlo

Le grandi gare Internazionali di Tiro al Piccione a Montecarlo incomincieranno il primo del prossimo dicembre con un'anticipazione di 15 giorni sulla data di apertura dell'anno decorso. Il Grand Prix du Casino 20.000 franchi aggiunti ad un'entrata di 200 franchi avrà luogo in febbraio.

Il programma è stato pubblicato nel fascicolo di ottobre della Rivista « Diana » di Firenze.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni per la Dieta d'Istria

Trieste, 5. — Nelle elezioni dei collegi rurali alla Dieta sono riusciti con 1250 voti su 1330 votanti i tre candidati liberali nazionali: Andrea Davanzo, marchese Benedetto Polesini e Francesco Salata. E' stata veramente mirabile la disciplina e la compattezza degli elettori italiani.

Guglielmo alle caccie austriache

Vienna, 5, — Domani, finite le caccie a Eckartsau, col principe ereditario l'imperatore Guglielmo verrà a Schoenbrunn a trovare Francesco Giuseppe.

Il conflitto sempre più grave tra la Francia e la Germania

L'imposizione delle scuse alla Francia

Berlino, 5. — L'improvviso inasprimento del conflitto franco tedesco produce qui una profonda impressione. Un comunicato ufficioso smentisce la notizia della stampa francese che la Germania, cioè chieda la punizione degli ufficiali colpevoli di aver percosso il segretario del Consolato tedesco quando conduceva i disertori, ed afferma che la Germania esige solamente che la Francia esprima il suo rammarico, poscia si potrà accedere al tribunale arbitrale.

Parigi 5. — Una nota ufficiosa dichiara che la Francia accettava l'arbitrato proposto dalla Germania in una formula con la quale i governi dichiarino simultaneamente che considerano deplorevoli gli incidenti del 25 settembre e lo scambio di vie di fatto che si era verificato in quell'occasione. La Francia non accetta nessuna formula di rammarico espresso dal Governo francese che implichi in una misura qualsiasi una sconfessione dei marinai o dei soldati che hanno compiuto tutto il loro dovere militare tali sono le disposizioni che invariabilmente manifestato il governo francese.

L'aspro linguaggio della stampa

Parigi 5. — Il *Temps* dice: « Noi conosciamo il motivo per quale Bülow accampa queste pretese. E li ha bisogno d'un successo dopo la settimana d'orgasmo che fece ammalare von Schön e Stemrich. Spera forse il cancelliere di potere aggiungere a questi due capri espiatori un terzo? Crede egli di poter sostituire una bravata a spese della Francia alla spiegazione necessaria sull'intervista dell'imperatore? La Francia, convinta che l'incidente di Casablanca si possa comporre in via amichevole, non si arrenderà alle pretese della Germania ».

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 novembre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.75
» 3 1/2 % (netto)	»	102.88
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1263.50
Ferrovie Meridionali	»	664.25
» Mediterranee	»	394.50
Società Veneta	»	196.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	352.—
» Mediterranee 4 %	»	502 50
» Italiane 3 %	»	351.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	501.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.—
» » » » 5 %	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	507.50
» » » » 4 1/2 %	»	517.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.12
Londra (sterline)	»	25.14
Germania (marchi)	»	122.96
Austria (corone)	»	104.97
Pietroburgo (rubli)	»	263.39
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.77

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5 45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19 45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12 50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15 30 — D. 17 5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.48 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona). M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 18 45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ieri alle ore 12 meridiane improvvisamente cessava di vivere

Ottilia Zuliani-Ferro

Il marito, i figli ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno annuncio.

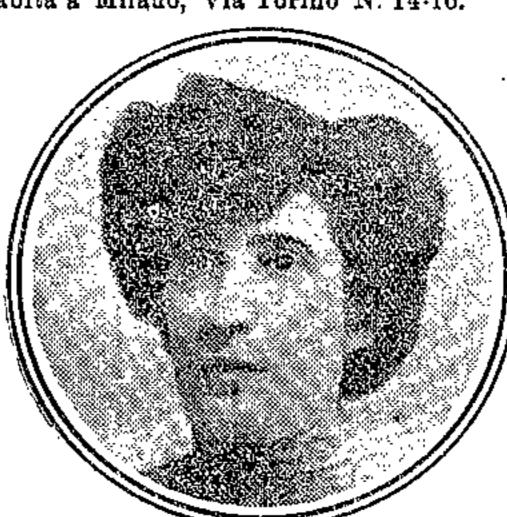
I funerali seguiranno oggi alle ore 3 1[1/2] pom. partendo da via della Prefettura N. 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 6 novembre 1908.

I GRANDI AMMALATI

Le Pillole Pink, voi lo sapete, guariscono molto facilmente l'anemia al suo inizio. Ragazzi e ragazze possono, grazie ad esse, resistere alla fatica provocata dalla crescenza; le persone attempate trovano nella cura delle Pillole Pink risorse di energia vitale e tutti i nervosi un tonico prezioso. Le Pillole Pink se non facessero che ciò dovrebbero essere considerate come un ottimo medicamento. Ma è incontestabile che le Pillole Pink fanno di meglio, molto meglio. E' dimostrato che esse hanno reso la salute alle persone più spossate, a quelle che, per esempio, sfuggirono di recente ad una malattia epidemica, terrore di ogni persona, malattia che lascia l'organismo privo di forze ed in tanta incapacità di resistenza, che, giorno e notte, si teme un ritorno offensivo della malattia, ritorno al quale il malato non potrebbe sopravvivere. Sono queste malattie, queste grandi malattie, che le Pillole Pink amano soccorrere. E' noto a tutti nel mondo medico che se le Pillole Pink possono guarire queste grandi malattie, con molti altri medicamenti assai meno potenti si andrebbe incontro ad uno smacco.

Ecco un esempio di guarigione che fu oggetto di osservazioni cliniche da parte di medici distinti. Si tratta della guarigione della signora Felletti Alis che abita a Milano, Via Torino N. 14-16.

Sig.a Felletti Alis (Fot. Abeni, Milano)

Questa giovin donna, di cui diamo qui accanto la fotografia, in seguito a parto difficile, che l'aveva completamente sfinita, trovandosi, come è naturale in uno stato di debolezza completa, contrasse, (cosa che avviene ai deboli sopra tutto) il tifo. La malattia seguì il suo corso senza grandi complicazioni, la febbre cadde; ma che poteva essere divenuto questo povero organismo di donna dopo simili assalti! La Signora Felletti Alis non era più che la sua propria ombra, non le rimaneva che il fiato. Non mangiava, non dormiva, si doleva di costanti e numerosi malesseri, emicranie, stordimenti, vertigini. I parenti di questa convalescente la cui convalescenza, a dire il vero, non avveniva, temevano una ricaduta, una flussione di petto, che in un organismo sfinito, può essere cagionata da un leggero raffreddamento. Le cure provate non avevano dato alcun risultato; allora si ricorse alle Pillole Pink. Le Pillole Pink hanno ristabilito la Signora Felletti Alis in modo splendido ed i risultati rapidi, visibili, certi, sorpresero i Medici, come già lo abbiamo detto. Questa grande malata è oggi guarita, e ben guarita.

Ebbene, non vi sono soltanto dei grandi malati, vi sono soprattutto dei malati ordinari, che possono divenire dei grandi ammalati. Ai primi sintomi di debolezza, al minimo indizio di disturbo nell'organismo, fate attenzione e curatevi. Preso a tempo il male è semi vinto; le Pillole Pink faranno il rimanente. Esse sono sovrane per combattere l'anemia, la clorosi delle giovanette, la fatica, le conseguenze degli eccessi di ogni genere. Le Pillole Pink danno buone digestioni, forze, appetito. Guariscono lo sfinimento nervoso, la nevrastenia.

Se avete bisogno delle Pillole Pink ne troverete in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18, le 6 scatole franco. Se avete bisogno di un consiglio, di un consulto, non esitate, scrivete dando i particolari all'indirizzo qui sopra. Un distinto medico studierà con cura il vostro caso e vi darà gratis il suo consiglio.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Unico Negozio in UDINE
Via Mercatovecchio 6

Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire
Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze
Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'aureo Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono pei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.
Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis**, dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedî autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.
L'ISCHIROGENO è financo inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità), ed esso solo ha ottenuto il **"Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906.** Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garentito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.
Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Napoli 30 gennaio 1899

Egregio Signor Onorato Battista — Città
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.
Senza alcun dubbio, devo all'**ISCHIROGENO** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.
Dev.mo **G. ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

ISTITUTO FISIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli

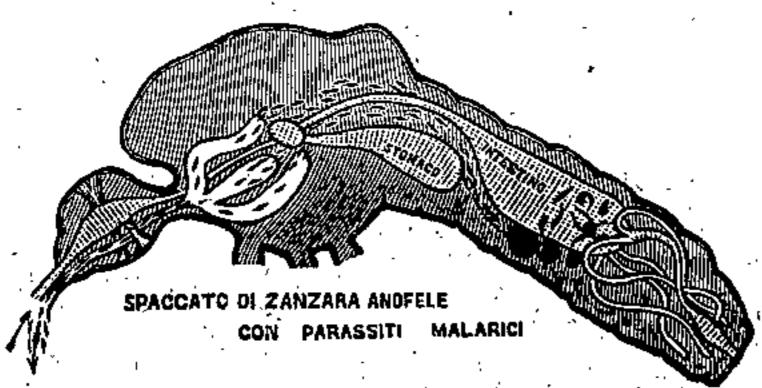
Torino 16 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere,
Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

ESAMEBA

profilattico della malaria
Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA**, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto mattutino** — preserva sicuramente dall'infezione malarica.
Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

Stazione Ambria — Linea elettrica Bergamo, Ambria, S. Pellegrino, S. Giov. Bianco

Acqua radioattiva (17 1/2 unità Mache) alcalina - litiosa antiurica - anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano**, *Senatore del Regno*
« raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la *migliore* delle Acque Italiane *da tavola*, e pari alle « più reputate straniere Apollinaris, ecc. »

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**
Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*
A. ROLLA e DOTT. CARLO - Bergamo

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.
Pezzo speciale campione cent. **20.**
I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico,*** ecc.
Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo,
usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino
Chiunque può stirare a lucido con facilità.
Conserva la biancheria. — E' il più economico.
Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA, **Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante
è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato uno specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:
Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.
In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie 2

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

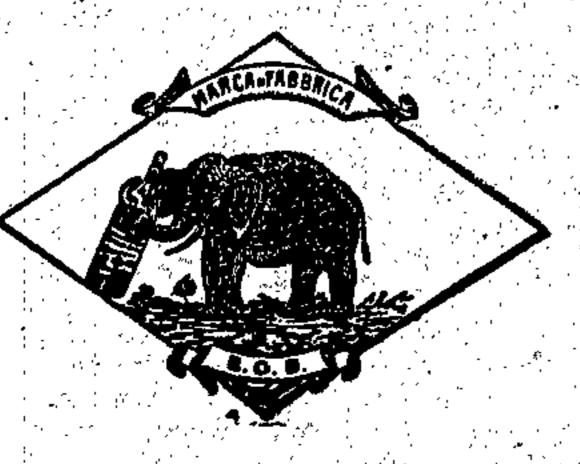
(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel. e nitro puro)
Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. **4** - Scatola piccola L. **2.** Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.
Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

AMIDO LUCIDO MACK

marca PIRAMIDI
Pacchetto da 100 grammi Lire **0.20**
per posta franco Cent. **35**
Deposito Generale presso **A. MANZONI e C.**
Milano, S. Paolo, 11 - **Roma - Genova**

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola, per posta cent. **85**
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti